Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 26 febbraio** — **Numero 48**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31.

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Nel giorno 14 marzo p. v., alle ore 10,30, saranno celebrate, nel Pantheon, a cura del Ministero dell'interno, le annuali funebri onoranze in memoria del compianto **Re Umberto I.**

LEGGI E DECRETI

Il numero 96 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 29 ottobre 1898, n. 450, 18 giugno 1911, n. 616 e i regolamenti annessi;
Visto il R. decreto 3 marzo 1912, n. 184;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con i ministri della guerra e della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il R. decreto 3 marzo 1912, n. 184 è abrogato.

È richiamato in vigore l'art. 3 del regolamento 29 ottobre 1898 n. 450, ed in conformità con decreto Reale promosso dai ministri del tesoro, della guerra e della marina, si provvederà alla nomina della Commissione, la quale si comporrà di un presidente ufficiale generale dell'esercito, e di dieci membri scelti dai predetti ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 97 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza in data 12 aprile 1908 con cui la Società elettrica barese chiedeva la concessione di costruire ed esercitare una tramvia a scartamento di un metro da Bari per Carbonara a Ceglie con trazione elettrica;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato anche con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che a sensi della legge 15 luglio 1909, numero 524, deve essere stabilito nell'atto di concessione il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, e che tale contributo può determinarsi in L. 50 a chilometro per la linea oggetto del presente decreto;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di St at per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Alla Società elettrica barese è accordata la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia extraurbana a scartamento di un metro da Bari per Carbonara a Ceglie in base al progetto di massima approvato nella adunanza del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 28 ottobre 1908 e al progetto esecutivo approvato dal Consiglio superiore stesso nell'adunanza del 18 agosto 1909.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della predetta linea tramviaria dovranno osservarsi oltre le disposizioni delle leggi e regolamenti sopracitati, e la premessa relativa alla tassa di sorveglianza, anche le condizioni contenute nel disciplinare in data 13 luglio 1909 debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della Società nonchè le disposizioni da prescriversi nella visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 febbraio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Parghelia (Catanzaro).

SIRE

Il R. commissario del comune di Parghelia non ha potuto condurre a termine la sistemazione della pubblica azienda.

Occorre che egli provveda alla definizione delle pratiche relative all'estinzione delle passività e per la esecuzione di opere pubbliche, fra cui quelle riguardanti l'acquedotto; deve, inoltre, attendere al riordinamento dell'ufficio municipale e dell'archivio.

È indispensabile, quindi, per raggiungere i fini dello scioglimento, che venga prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Parghelia.

All'uopo provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 17 novembre 1913 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Parghelia, sciolto con Nostro decreto 4 agosto detto anno;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Parghelia è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Paolantonio cav. Giovanni, colonnello direttore genio Ancona — Caroncini cav. Antonio, tenente colonnello, collocati in posizione ausiliaria del 1° febbraio 1914.

Reycend Paolo, tenente — Serra Pietro, id., id. in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

De Vitofrancesco cav. Raffaele, colonnello capo ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina, esonerato dalla controindicata carica e nominato capo ufficio fortificazioni Udine dal 1° febbraio 1914.

Motta cav. Giuseppe, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante battaglione specialisti genio, dal 1° febbraio 1914.
D'Aloja cav. Giuseppe, id., id. id. e nominato capo ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina, dal 1° id.
Pampinoni cav. Luigi, id., nominato direttore genio Ancona dal 1° id.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti del genio:
Bernicoli Pietro — Donati Settimio — Concari Alberto — Biancardi Alberto.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Vigliardi cav. Luigi, tenente colonnello, collocato a riposo, dal 1° febbraio 1914, ed inscritto nella riserva.
Margotta Cesare, capitano, collocato in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1914.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

De Silva cav. Ernesto, tenente colonnello — Amato cav. Gaetano, maggiore — Ghigliotti cav. Antonio, capitano — Montefiori Gino, id. — Grimaldi Alvise, id., collocati in posizione ausiliaria, dal 1° febbraio 1914.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Fabbri cav. Giusto, capitano, collocati in posizione ausiliaria, dal 1° febbraio 1914.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

I seguenti ufficiali contabili riconosciuti idonei al servizio d'amministrazione sono nominati ufficiali d'amministrazione:

Capitani contabili.

Venturini Giulio — Mondinelli Gio. Battista — Citi Flaminio — Montini Nazzareno — Mattioli cav. Augusto.
Calasso Temistocle — Battaglia Alberto — Sellito Alfredo — Sartori Giacomo — Asaro Giuseppe — Maggiore Nicola.

Tenenti contabili.

Fontana Carlo — Battegazzore Mario — Marano Alberto — Trelò Paolo — Pedace Pietro — Ferrero Riccardo — Boschetti Giuseppe — Clavaru Sanzio — Mastrojanni Gennaro.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Della Volpe conte patrizio d'Imola e patrizio di Ferrara Antonio, tenente, collocato in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1914.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Prola cav. Angelo, capo sezione amministrativo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° gennaio 1914, col grado onorario di direttore capo di divisione amministrativo.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Borreca Giuseppe, farmacista di 3ª classe, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Rusconi Giacomo, primo ragioniere geometra di 2ª classe, ufficio autonomo genio Venezia (marina), cessa di essere a disposizione come sopra dal 1° gennaio 1914, e con la stessa data è collocato fuori ruolo essendo stato destinato in Libia.
Mazzucchelli cav. Eugenio, ragioniere geometra di 2ª id., ufficio fortificazioni Udine (fuori ruolo), rientra in ruolo dal 1° gennaio 1914 per riampatrio dalla Libia ed è collocato con la stessa data a disposizione Ministero della marina.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Russo cav. Rocco, maggiore fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 16 gennaio 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'11 settembre 1913:

Brivio Francesco, capitano medico, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 novembre 1913:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1913 ed inscritti nella riserva:

Sartori cav. Florindo, tenente colonnello fanteria — Bellini cavalier Francesco, maggiore id. — Venbacher cav. Luigi, id. id. — Brambilla cav. Martino, id. id. — Bargero cav. Antonio, capitano id. — Parolai cav. Egisto, id. id. — Bonina Pietro, maggiore id.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Chiola cav. Federico, tenente colonnello artiglieria, già collocato a riposo per anzianità di servizio, con R. decreto 8 ottobre 1906, è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di artiglieria.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Barone Anselmo, sottotenente fanteria, eliminato dai ruoli.
Sarri Ettore, id. id. — Amici Vincenzo, (B) id. id. — Ghezzi Achille, id. reggimento artiglieria a cavallo, accettata la volontaria rinunzia al grado.
Lampronti Marco, sottotenente di sussistenza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complento per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva di sussistenza.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Pace Angelo, tenente fanteria, incorso nella perdita del grado.
Cavalieri Federico, sottotenente id., id. id

Con R. decreto dell'11 gennaio 1914:

Feliciangeli Umberto, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 18 gennaio 1914:

Bettazzi Gino, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Massone Giacomo, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.
Messina Angelo, cittadino, laureato in medicina e chirurgia, id. id.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO degli attestati di trascrizione di marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella **prima** quindicina di **settembre** 1913.

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere, non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
5 agosto 1913	Allgemeine Nährmittel-Gesellschaft Brühl & C.ie G. m. b. H., a Berlino	Impronta recante in bianco, su fondo scuro, la figura di una testa di bue, una targhetta con le parole *Brühl's Kraftbrüh-Würfel*, e le diciture *Marke « Ochsenkopf » - vorzügliche 5 Pfg. Bouillon* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estratti di carne, conserve, legumi, aceto. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	129-27	13876	12
22 luglio »	Cusimano Epifanio, a Palermo	La figura a vari colori di un carro siciliano in movimento e quella di un grosso pomidoro Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: salse di pomodoro	128-94	13830	5
29 id. »	Lo stesso	Le figure, a colori su fondo giallo, di un grosso pomidoro, di un popolano con in mano un piatto di maccheroni in atto di mangiare e di un ramo di pomidoro a pera Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: salse di pomodoro	128-93	13829	5
5 agosto »	Cusimano E. & C. (Ditta), a Palermo	La figura a colori di un gallo in atto di beccare un ramo di olivo. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: olio di oliva	129-29	13880	12
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.**			
28 giugno »	Distillerie Pedroni (Società anonima), a Milano	La parola *Balsamo.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: aperitivo.	129-30	13881	12
14 luglio »	Gaddi Giovanni, ad Alzate Brianza (Como)	Impronta costituita dalla denominazione *Elixir Ferro-China Gaddi* e dalla figura, a mezzo busto, di una giovane donna in costume brianzolo.	128-85	13810	3

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: elisir di ferro-china.			
19 luglio 1913	Gancia F.lli & C.ia, a Canelli (Alessandria)	Impronta costituita dalla parola *Gancia* entro una cornice rettangolare. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vini, vermouths e liquori.	129-8	13848	6
15 id. »	Gazzoni Arturo e Sassoli Alessandro, a Roma	Impronta raffigurante una bottiglia a forma di campana, sulla quale stanno una riproduzione della piazza di S. Pietro in Roma, la scritta *Triplex Anisette S. Pietro* e alcuni fregi. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore.	128-87	13813	3
23 id. »	Rocchi Burlamacchi Emilio, a Lucca	Due impronte e due etichette recanti, su fondo giallo, la scritta « *Salubrina* » *Burlamacchi*, in turchino, ripetuta, e le figure di una croce turchina e di un'aquila di fantasia. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale naturale.	129-2	13825	6
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
14 luglio 1913	Levinstein Limited, a Manchester (Gran Bretagna)	La parola *Waxol*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: grassi emulsionabili e solubili, da usarsi nei processi di fabbricazione del cuoio e articoli tessili (Già registrati nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti).	128-86	13811	3
1 agosto »	The Galena-Signal Oil Company, a Franklin, Penn. (S. U. di America)	La parola *Perfection* in linea curva. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio lubrificante. (Già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti).	129-25	13871	12
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
14 luglio 1913	A. Raimondi (Ditta), a Milano	Impronta recante la parola *Jointite* entro un ovale contornato dalla figura dell'orlo di un passoduomo da caldaia a vapore, da quattro pezzi di tubo riuniti e da una serie di piccole locomotive, navi a vapore e cantieri, il cui fumo forma una specie di contorno al tutto. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: mastice di manganese per guarnizioni di vapore, acqua, gas, sia in dispositivi meccanici che per congiunture di superfici, tettoie, ecc.	128-96	13836	5
24 id. »	La stessa	Impronta recante il motto: *Il giunto raggiunto*, entro un ovale contornato dalla figura dell'orlo di un passoduomo da caldaia a vapore, da quattro pezzi di tubo riuniti e da una serie di piccole locomotive, navi a vapore e cantieri, il cui fumo forma una specie di contorno al tutto.	128-100	13844	5

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: mastice di manganese per guarnizioni di vapore, acqua, gas, sia in dispositivi meccanici, che per congiunture di superfici, tettoie, ecc.			
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere; e apparecchi fotografici.**			
9 luglio 1913	Beka-Record Actiengesellschaft, a Berlino	Impronta raffigurante una cicogna in atto di ascoltare il suono che si diffonde dall'imbuto di una macchina parlante, posto dietro a un disco che sta in posizione verticale. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine parlanti, dischi e rulli per macchine parlanti, come pure accessori, quali: sostegni, cassette di custodia, bracci di tonalità, imbuti di risonanza, punte, scatole di risonanza, meccanismi di movimento. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	128-95	13833	5
26 id. »	Busch Emil Aktiengesellschaft Optische Industrie, a Rathenow (Germania)	Impronta costituita dalla parola: *Busch* a caratteri di fantasia, sormontata da un triangolo con entro la lettera *B* e da una linea curva da cui partono segmenti di rette a guisa di raggi. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: « apparecchi e strumenti di fisica, di ottica e per fotografia (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-10	13855	6
15 aprile »	Oliver Büromaschinen G. m. b. H., a Berlino	La parola *Velopost*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine per uffici (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	128-81	13475	3
30 luglio »	Carl Zeiss (Ditta), a Jena (Germania)	Impronta costituita dal monogramma *C. Z.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere; strumenti ottici (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-20	13863	10
30 id. »	La stessa	La parola *Distal*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti ottici (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-19	13862	10
30 id. »	La stessa	La parola *Katral*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti ottici. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-18	13861	10
30 id. »	La stessa	La parola *Umbral*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti ottici. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-17	13860	10

DATA del deposito della **domanda**	COGNOME E **NOME** **del** **richiedente**	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
30 luglio 1913	Carl Zeiss (Ditta), a Jena (Germania)	La parola *Infral.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti ottici. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-16	13859	10
30 id. »	La stessa	La parola *Supral.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti ottici. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-15	13858	10
30 id. »	La stessa	La parola *Punktal.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti ottici. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-14	13857	10
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessorî; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento e illuminazione**			
26 luglio 1913	Nobile & Ruffo (Ditta), a Palermo	Impronta costituita dalla parola *Sicula* a caratteri di fantasia formanti nell'insieme un triangolo isoscele. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lampade elettriche.	128-92	13827	5
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc.; arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
		. . . .			
		CLASSE XI. — **Spazzole; pennelli, lavori in paglia e in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigeria, carrozzeria, trasporti in genere.**			
agosto 1913	Berti Ostilio e Berti Spartaco, a Bettolle, Sinalunga (Siena)	La figura, in bianco argento con sfumature in nero, di una ruota di bicicletta in movimento, contornata di polvere e frecce e sormontata da un'aquila che tiene nel becco una fascia rossa con la parola *Avanti!* in caratteri argentei. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: una specie di biciclette.	128-89	13872	3

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
4 agosto 1913	Berti Ostilio e Berti Spartaco a Bettolle, Sinalunga (Siena)	La figura di un ovale incorniciato in rosso e oro, recante la figura, in turchino, di due monti addossati, con la sigla *B. & B.* in oro, alle falde e con la parola *Amiata*, in oro, su di una fascia rossa trasversale. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: una specie di biciclette.	128-90	13873	3
6 id. »	Drew Arthur e Osborne Holder William, esercenti sotto la Ditta A. Drew & C. a Birmingham (Gran Bretagna)	La parola *Druid*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: forcelle elastiche, cuscini da sellini a molla, telai elastici e altri simili dispositivi per velocipedi, motociclette, mototricicli e altri simili veicoli, nonchè morsette di testa a palla per cicli e motociclette. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti)	129-28	13877	12
7 luglio »	Alessandro Ferrario (Ditta), a Milano	Impronta raffigurante un mappamondo attraversato da una fascia con la parola *Globo* e sormontato da una ruota di bicicletta. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: telai di bicicletta.	128-82	13806	3
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, ricami.**			
17 luglio 1913	Cotonificio Amman (Ditta), a Milano	Etichetta recante la parola *Pordenone* e la figura di uno scudo tra le lettere *C A*, sormontato da una stella raggiata a cinque punte e contenente una luna e una gondola. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati di cotone greggi e imbianchiti.	128-99	13839	5
21 id. »	Cucirini Cantoni Coats (Società), a Milano	Impronta circolare con fondo disegnato a dama, recante una striscia trasversale con la figura di una vanga e altre due striscie orizzontali con le parole *Trade Mark*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati d'ogni genere, comunque preparati e confezionati.	129-5	13842	6
21 id. »	La stessa	Impronta costituita da tre iniziali *C*, racchiuse entro un contorno comune e sovrapposte a un disco con tre sporgenze, punteggiato lungo il contorno e rigato nell'interno. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati d'ogni genere, comunque preparati e confezionati.	129-4	13841	6
21 id. »	La stessa	Impronta raffigurante un tamburello con sopra la scritta *Trade-Mark* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati d'ogni genere, comunque preparati e confezionati	129-3	13840	6
15 id. »	Società anonima « Filature et Filteries Réunies à Alost », a Alost (Belgio)	Etichetta circolare recante, nel centro, la figura di una farfalla, all'intorno le parole *Extra PapillonGlacé* e in basso uno scudo con un numero Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati di lino e di cotone. (Già registrato nel Belgio per gli stessi prodotti)	128-97	13837	5

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
15 luglio 1913	Società anonima « Filature et Filteries Réunies à Alost », a Alost (Belgio)	Impronta raffigurante una farfalla, sul cui corpo stanno in alto un numero e in basso la sigla *F. & F. R.*, e sulle ali le scritte *Qualité Sublime* in alto e *Mètres Garantis* preceduta da un numero, in basso Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: gomitoli di filati. (Già registrato nel Belgio per gli stessi prodotti)	128-98	13838	5
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
26 luglio 1913	Dal Mutto U. & C.i (Ditta), a Este (Padova)	Impronta raffigurante, sopra uno sfondo di sole raggiato, un busto da donna, accompagnato dalla scritta *Corsets aux Mille-Fleurs*, dalle iniziali *U. D. M. C.* e dai facsimili di quattro medaglie tra fiorellini Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: busti	129-7	13846	6
31 id. »	I. Vitale (Ditta), a Genova	Impronta recante la figura di un'ancora con lo stelo fiancheggiato dalle lettere *I V*, racchiusa in un triangolo ad angoli arrotondati Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di calzoleria e calzature in genere	129-22	13867	12
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
11 luglio 1913	Pisetzky Maurizio (Ditta), a Milano	Impronta recante le parole *Marconi* (*Déposée*) Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pipe di radica in genere	129-11	13835	19
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
30 luglio 1913	The Garlock Packing Company, a Palmyra, New-York (S. U. d'America)	Impronta costituita dalla figura di un compasso per misurare la grossezza degli oggetti, attraversato da una misura lineare a sistema decimale e avente nell'interno un rombo con la parola *Garlok* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: guarnizioni di composizioni di caucciù per aste di giunti (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	129-21	13864	12
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
		. . . .			
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'i enc.**			
8 luglio 1913	Chemische Fabrik auf Aktien (Vorm. E. Schering), a Berlino	La parola *Hygiea* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lampade deodoranti per disinfezione con la formalina. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	128-84	13809	3

DATA del deposito della domanda		COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
				Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
8 luglio	1913	Chemische Fabrik auf Aktien (vorm. E. Schering), a Berlino.	La parola *Aesculap* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: disinfettanti a base di formalina. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	128-83	13808	3
25 id.	»	Chemische Fabrik Helfenberg A. G. Vorm. Eugen Dieterich, a Helfenberg, presso Dresda (Germania)	Impronta costituita dalla parola *Sennatin* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: purgante. (Già registrato in Germania per lo stesso prodotto)	129-12	13854	10
[2 id.	»	F.lli Fassi & Capello (Ditta), a Torino	Etichetta con fregio di fantasia per contorno, recante la parola *Iperfosfina* accompagnata da varie iscrizioni. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fialine sterilizzate d'iperfosfina per inezioni ipodermiche.	128-91	13821	5
4 agosto	»	Gavazzi Ego, a Firenze	Etichetta recante la parola *Esanchilostoma* entro un nastro arcuato e la riproduzione di alcuni microrganismi fra due serpi attorcigliati. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico.	129-26	13874	12
29 luglio	»	Hermann Carl Ludwig, a Breslavia (Germania)	Impronta costituita dalla scritta *Novo-Pin.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali, prodotti chimici per scopi medicinali e igienici; droghe e preparati farmaceutici, cerotti, materiali per fasciature, antiparassitari per animali e piante, disinfettanti, mezzi di conservazione per commestibili. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-13	13856	10
22 id.	»	Kalle & C.° Akt. Ges., a Biebrich a/R. (Germania)	La parola *Acetoform.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati farmaceutici. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-1	13824	6
2 agosto	»	Savio Carlo, a Genova	Due etichette, con fondo a fregi in verde chiaro, recanti, in rosso, la parola *Triferriodina*, un disegno a guisa di medaglione, col nome *Savio* ripetuto in croce e varie diciture relative al prodotto. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ricostituenti a base di ferro e iodio.	129-24	13869	12
24 luglio	»	Vereinigte Chemische Werke Aktiengesellschaft, a Charlottenburg (Germania)	La parola *Enzytol.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti farmaceutici. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	129-9	13849	6
			CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
31 luglio	1913	Angelo Rosa & F.lli (Ditta), a Genova	Etichetta recante la rappresentazione di un piroscafo in navigazione e la scritta *Pittura S.ta Rosa* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pittura antiruggine per uso di bordo	129-23	13868	12

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
26 luglio 1913	Sigismondi Pelopida (Ditta), a Milano	Impronta raffigurante una scatola vista in iscorcio, con bordo di doppi triangoli o rombi, sul cui coperchio si osservano la scritta *Crema Sigismondial* e una scarpa da signora. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: crema per calzature	129-6	13845	6
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi**			
16 luglio 1913	Providolgesellschaft m. b. H., a Berlino	La parola *Providol*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali, prodotti chimici per la medicina e l'igiene, droghe e preparati farmaceutici, impiastri, materiali per fasciature, sostanze per la distruzione di animali e piante, disinfettanti, saponi medicinali, prodotti chimici per usi scientifici, industriali e fotografici, sostanze per l'estinzione del fuoco, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	128-88	13814	2

Roma, 18 novembre 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

Spagna Speranza, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 novembre 1913.

Massaccesi Maria Cristina, nata Petrini, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 novembre 1913.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Orlando Maria, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 novembre 1913.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

Cogliati Francesca, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia dal 7 novembre 1913.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Benedetto Margherita, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 2 novembre 1913.

Con R. decreto del 20 novembre 1913:

Barbera Maria, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 10 novembre 1913.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Amico Francesca, telefonista, cancellata dai ruoli del personale telefonico con effetto dal 1° novembre 1913 per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1913:

Ferraro Enrico, telefonista, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 29 ottobre 1913.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1913:

Lavelli Luigi, meccanico, collocato in aspettativa per servizio militare dall'8 settembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1913:

Dell'Orco Gustavo, commesso, collocato in aspettativa per servizio militare dal 12 settembre 1913

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1913:

Cobianchi Domenico, commesso, collocato in aspettativa per servizio militare dal 10 settembre 1913.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 12 marzo 1914 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1910-11	1911-12
			Primo esperimento.				
35	Napoli	—	Napoli	—	—	209519	219038
18	Roma	—	Roma	—	—	73064	71242
166	Ponticelli	Napoli	Napoli	—	—	74744	71917
84	Roma	—	Roma	—	—	75938	68604
69	San Cesario	Lecce	Bari	Capranica	4030	53094	54628
				Lizzanello	5950		
				Martano	7768		
				San Pietro in Lama	11114		
41	Milano	—	Milano	—	—	45605	52402
49	Corato	Bari	Bari	—	—	46876	52406
254	Avezzano	Aquila	Roma	Celano	4692	56632	50590
5	Firenze	—	Firenze	—	—	49989	51390
77	Udine	—	Venezia	—	—	37755	37612
160	Orvieto	Perugia	Roma	—	—	30931	26988
105	Varallo	Novara	Torino	Coggiola	2898	25586	24604
				Crevacuore	3219		
40	Mirano	Venezia	Venezia	—	—	18227	19188
34	San Casciano	Firenze	Firenze	Greve	5194	16228	16260
			Secondo esperimento.				
67	Monza	Milano	Milano	—	—	81230	85550
383	Tropea	Catanzaro	Palermo	Briatico	1424	39253	33890
37	Campi Bisenzio	Firenze	Firenze	—	—	16422	18969
233	Agerola (Pianillo)	Napoli	Napoli	—	—	14324	15940
73	Squinzano	Lecce	Bari	—	—	10535	13345
361	San Paolo Belsito	Caserta	Napoli	—	—	15654	14412
			Terzo esperimento. Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.				
30	Napoli	—	Napoli	—	—	136300	142577
102	Pavia	—	Milano	—	—	78142	111112
153	Portici	Napoli	Napoli	—	—	102291	111624

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1912-13	Media	1910-11	1911-12	1912-13	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623.	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
219017	215858	9933	10265	10264	10154	8305	7223	8654	
110235	84847	5022	4949	6457	5476	3265	3481	3976	
64572	70411	5090	4976	4682	4916	5420	3033	3416	
64885	69809	5137	4844	4695	4892	2685	3032	3392	
63020	56914	4223	4285	4620	4376	4380	2601	2876	
64152	54053	3880	4196	4665	4247	2080	2498	2747	
58827	52703	3943	4196	4452	4197	4055	2458	2697	
49612	52278	4364	4123	4080	4189	4025	2451	2689	
54498	51959	4099	4153	4279	4177	2000	2442	2677	
43820	39729	3464	3456	3790	3570	3060	1956	2070	
31163	29694	3054	2729	3070	2951	2285	1451	1451	
27060	25750	2602	2514	2735	2617	1985	1117	1117	
18280	18565	1922	2018	1928	1956	1430	456	456	
17285	16591	1722	1726	1826	1758	1280	258	258	
101390	89390	5349	5522	6148	5673	6880	3638	4173	
28110	33751	3554	3232	2829	3205	2600	1664	1705	
20154	18515	1741	1996	2113	1950	1425	450	450	
15918	15394	1532	1693	1692	1639	1185	—	—	
22113	15331	1187	1440	2290	1639	1180	—	—	
13617	14561	1665	1541	1462	1556	1120	—	—	
144798	141225	7371	7590	7668	7543	5435	2567	2834	
139486	109580	5225	6488	7481	6398	8430	2109	2262	
109368	107761	6180	6506	6427	6371	8290	2098	2248	

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOS Esercizi 1910-11	1911-12
NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
Segue: **Terzo esperimento.**							
164	Lanciano	Chieti	Bari	Fossacesia	2788	49022	52268
179	Pomigliano d'Arco	Napoli	Napoli	—	—	50008	44069
153	Livorno	—	Firenze	Antignano	8459	31311	37726
				Montenero	7898		
357	Saviano	Caserta	Napoli	—	—	35357	34008
130	Città di Castello	Perugia	Roma	Umbertide	4506	25988	23499
Quarto esperimento.							
Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.							
127	Messina	—	Palermo	—	—	136863	146289
567	Parolise	Avellino	Napoli	—	—	20155	25053
185	Rionero in Volture	Potenza	Bari	San Fele	394	18440	17492
83	Ceglie Messapico	Lecce	Bari	—	—	18244	19162

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 12 marzo 1914.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . .

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio 1914, in L. 100,40

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto. . .	97 23 69	95.48 69	96.70 43
3.50 % netto (1902)	96.41 87	94.66 87	95.88 61
3 % lordo	64 93 75	63.73 75	63.96 17

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del testo unico delle leggi concernenti provvedimenti per la Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 844;

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI					Se nominati prima dell' attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
		Esercizi			Media				
1912-13	Media	1910-11	1911-12	1912-13					
60635	53975	4051	4187	4524	4254	4155	1252	1252	
38940	44339	4100	3803	3536	3813	3415	1075	1075	
38114	35717	3078	3462	3486	3342	2750	887	887	
32539	33968	3322	3240	3155	3239	2615	846	846	
20278	23255	2637	2414	2125	2392	1790	446	446	
132414	138522	7390	7720	7234	7448	10660	—	—	
18746	21318	2113	2554	1975	2214	1640	—	—	
17468	17800	1943	1848	1846	1879	1370	—	—	
18217	18541	1924	2014	1921	1953	1430	—	—	

. . . . . in . . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° febbraio 1914 pel conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
. . . .

b) Id. » . . . . . . in . . . . .
. . . .

c) . . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° febbraio 1914.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNC.

DETERMINA:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore della Cassa ademprivile di Sassari con l'annuo stipendio di lire seimila, soggette a ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Art. 2.

La nomina del direttore sarà fatta per decreto Ministeriale, e sarà definitiva soltanto dopo un anno dall'effettiva assunzione dell'ufficio.

Art. 3.

Per prendere parte al concorso occorre presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale del credito e della previdenza) corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, non meno di 25 e non più di 45 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di immunità penale;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative, economiche e contabili;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Art. 4.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 marzo 1914.

Art. 5.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti dai concorrenti sarà nominata una Commissione di tre membri e cioè:

un consigliere di Stato, presidente;

un membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa ademprivile di Sassari;

un funzionario di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La Commissione formerà una terna di concorrenti idonei e la presenterà, accompagnandola con una relazione motivata, al ministro, che sceglierà tra i nomi compresi nella terna stessa.

Roma, 23 febbraio 1914.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 25 febbraio 1914

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE comunica un telegramma della famiglia Solinas-Apostoli, che ringrazia la Camera per le condoglianze inviatele.

Interrogazioni.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Gasparotto dichiara che a far parte della Commissione giudicatrice per il posto di ispettore per l'educazione fisica sono stati chiamati, in conformità del regolamento, tre professori universitari di materie affini e di riconosciuta competenza.

GASPAROTTO, si meraviglia che, in luogo di professori di igiene, materia evidentemente affine all'educazione fisica, siano stati chiamati a far parte di quella Commissione professori di filosofia teorica. (Si ride).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Giretti, il quale chiede « se l'onorevole presidente del Consiglio abbia autorizzato il direttore di un giornale di Torino a fare dichiarazioni pubbliche intorno alla sua rapida conversione in favore dell'impresa libica ».

Osserva che l'onorevole Giretti ripropone oggi la domanda, che è stata ripetutamente rivolta in questi giorni al presidente del Consiglio; domanda alla quale questi ha risposto direttamente con interruzioni, che ebbero l'assenso dell'Assemblea.

Non può che richiamarsi a quelle dichiarazioni, che costituiscono l'interpretazione autentica del pensiero del presidente del Consiglio.

Soggiunge che chiunque conosce il presidente del Consiglio è convinto che non è nelle sue abitudini commettere indiscrezioni, e che tutti gli atti suoi sono ispirati sempre ai sensi del più alto patriottismo. (Approvazioni).

GIRETTI osserva che le dichiarazioni, che sono state fatte dal presidente del Consiglio in forma di interruzioni, alle quali si è riferito l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, non sono state per nulla soddisfacenti.

Sta in fatto che l'on. Giolitti, che ancora alla metà di agosto era contrario all'impresa libica, dopo pochi giorni repentinamente vi si convertiva per ragioni che il Parlamento ignora, ma che sono note a quel giornalista, e che, a quanto questi disse nel suo giornale, il Paese apprenderà dalla storia.

Deplora che il Governo abbia elevato alla dignità senatoria quel giornalista, per premiare in lui quella stampa bugiarda, ingannatrice, che trascinò il Paese nella nuova avventura africana (Vivi rumori — Il presidente richiama l'oratore all'argomento della interrogazione — Vivaci interruzioni del deputato Faelli, che viene egli pure richiamato all'ordine dal presidente — Rumori).

Deplora pure che uno dei ministri sia intervenuto al banchetto offerto in Torino al nuovo senatore (Vivi rumori — Interruzioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, constata che l'on. Giretti ha tratto pretesto dalla sua interrogazione per lanciare accuse contro persone assenti. (Vive approvazioni).

Protesta pure contro gli apprezzamenti che l'on. Giretti si è permesso di fare circa la nomina di un senatore. (Vive approvazioni).

GIRETTI, per fatto personale, afferma di essersi avvalso di un diritto criticando un atto politico del Governo. (Approvazioni alla estrema sinistra — Rumori da altre parti).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Reale 8 settembre 1913, numero 1148, recante le modificazioni alle leggi in vigore in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento del bilancio. (32).

Conversione in legge del R. decreto 22 agosto 1912, n. 986, che anticipa l'ordine della leva di mare sui nati nel 1892. (60).

Costituzione in comune di Forte dei Marmi. (102).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle spese della Libia.

PIROLINI constata che, nonostante la lunga discussione avvenuta su questo disegno di legge, il Parlamento rimane tuttora ignaro circa i motivi per cui la conquista della Libia fu decisa; motivi che, per quanto è stato detto, il paese apprenderà soltanto dalla storia.

Ma sono vane ormai le recriminazioni politiche, non meno che le critiche circa il modo come furono condotte le operazioni militari. Ugualmente vane sono le critiche mosse al Governo pel modo come ha sopperito alle spese dell'impresa, poichè non è stato dimostrato che il Governo, anche volendolo, avrebbe potuto concludere un prestito all'estero a buone condizioni.

Rileva che sempre ed in ogni paese la democrazia si è manifestata contraria alle avventure militari coloniali.

Ed anche in Italia i partiti democratici sono stati sempre contrari alla politica coloniale. A torto si invocano i grandi nomi di Giuseppe Mazzini e di Giuseppe Garibaldi.

L'oratore e i suoi amici politici, adunque, dichiarandosi anche ora contrari all'impresa libica, non fanno che rendere omaggio alle vere tradizioni della democrazia.

Nota che in questa occasione l'Italia ha obbedito al vieto pregiudizio della naturale superiorità della razza bianca.

Del pari l'Italia è rimasta vittima dell'illusione, che le colonie contribuiscano a crescere il benessere della madre patria.

Sono tutti pregiudizi, che la democrazia intende sfatare per sempre, così come distruggerà qualunque pericoloso sogno imperialista.

Il Governo ha frattanto il dovere di indicare qual sia il suo programma per l'ulteriore azione da svolgersi in Libia.

Raccomanda che non si ripetano in Cirenaica gli errori commessi in altri tempi dalla Francia in Algeria.

Non basta limitare la occupazione alla zona costiera, come ha chiesto l'on. Bissolati; bisogna proclamare l'autonomia della colonia.

Allora soltanto l'Italia potrà vantarsi di aver compiuto in Africa opera di liberazione, di civiltà e di rispetto alle nostre tradizioni (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni).

BETTOLO (Segni d'attenzione), ha presentato un ordine del giorno, con cui riafferma la fede negli effetti militari e politici dell'impresa libica.

Pensatamente non ha accennato agli effetti economici, inquantochè mancano oggi gli elementi per fondate previsioni circa la pos-

sibilità che la Libia possa essere una colonia di popolamento e di sfruttamento.

Gioverà pertanto procedere con prudenza anche nelle spese per la nuova colonia; tanto più che una politica coloniale, intesa a mettere in valore le terre conquistate e ad instaurarvi ordinamenti di civiltà e di progresso, richiede un lungo periodo di esperimento.

Per quanto riguarda, poi, le spese militari, osserva che le colonie sono sempre cagione di non lievi aggravi. Questo avverrà anche per la Libia; poichè le forze militari, che la presidieranno, dovranno essere tali da offrire sicure guarentigie di fedeltà e di sicurezza.

E non solo: ma le colonie sono fonte di spese anche nei rapporti con la politica internazionale, essendo assolutamente necessario evitare che esse costituiscano punti vulnerabili o di debolezza per la madre patria.

Ma, se tutto ciò è vero, non si può d'altra parte non riconoscere che l'impresa libica ha elevato lo spirito della nazione, mostrando come essa sia ricca di quelle virtù civili e militari, per le quali soltanto un paese acquista la capacità di far sentire il peso della sua forza sulla bilancia dei valori internazionali. (Vive approvazioni).

Così si spiega l'aspirazione, maturata per decenni, alla conquista della Libia, e l'entusiasmo popolare, che accompagnò l'impresa.

È assurdo pertanto affermare che questa sia stata effetto di non meditati impulsi. Essa fu determinata, meglio che da fatalità da una vera necessità storica, intuita, intesa, meditata dal Governo, dal Parlamento e dal paese. (Vive approvazioni).

Nega che all'impresa sia mancata una sufficiente preparazione politica.

Nega pure che insufficiente sia stata la preparazione militare.

Ma non intende intrattenersi su questo punto, dopo quanto ha detto ieri così efficacemente l'on. Di Saluzzo, ed in attesa di quanto saranno per dire colla competenza che tutti loro riconoscono, gli onorevoli Pistoia e Di Giorgio.

Avverte poi, che, per quel che concerne l'armata, l'azione militare dovette necessariamente essere condotta con criteri restrittivi, date le intese diplomatiche precorse, e la opportunità di evitare più estese conflagrazioni e sorprese, che avrebbero potuto pregiudicare la nostra azione.

Certamente la nostra flotta avrebbe compiuto l'atto più risolutivo della campagna se avesse preso contatto con la squadra ottomana per batterla o catturarla.

A parte le eventuali difficoltà d'ordine internazionale, se, dal giorno in cui fu potuta prevedere la probabilità di una rottura diplomatica colla Turchia, si fossero affrettati i rifornimenti e si fosse disposta una opportuna dislocazione delle nostre navi, la marina italiana avrebbe scritta a caratteri d'oro un'altra pagina della sua gloriosa storia. (Approvazioni — Commenti).

Ricordando rapidamente le principali vicende dell'azione svolta dalla Francia per la conquista dell'Algeria e paragonando questa all'obiettivo, che noi abbiamo in così breve tempo conseguito in Livia, afferma che possiamo essere orgogliosi dell'opera compiuta dalle nostre forze di terra e di mare contro un nemico ben altrimenti armato ed agguerrito che non fosse quello, contro il quale ebbe a battersi la Francia.

La campagna di Libia ha mostrato all'Europa ed al mondo la salda preparazione delle nostre forze militari e navali. E a questo proposito l'oratore ricorda con patriottico orgoglio il lusinghiero giudizio, che un eminente uomo politico inglese diede recentemente della nostra armata navale.

L'oratore riconosce però che convien tenersi lontani da ogni pericolosa infatuazione per evitare che le conseguenze dell'impresa abbiano a pesare sul progresso civile, economico e morale del paese, ed anche per evitare che la propaganda sovversiva possa trarre profitto dal malcontento derivante dai legittimi bisogni insoddisfatti (Approvazioni).

Invoca pertanto una politica di lavoro e di provvidenze sociali, diretta a cementare il sentimento della solidarietà tra le varie classi del popolo italiano.

Per raggiungere questo scopo l'oratore è di avviso che non potrà farsi a meno di un prestito. E crede che non sarà male se lasceremo ai nostri nepoti un siffatto onere in compenso dei grandi beneficî, che colla nostra conquista abbiamo loro preparato.

L'impresa libica non solamente ha conquistato all'Italia una colonia, ma le ha conferita la capacità di esercitare una più larga influenza su quel mare, che fu il teatro delle sue più fulgide tradizioni e sul quale si deve affermare tutrice dei suoi più vitali interessi.

Politica coloniale e politica democratica (così conclude l'oratore) non sono termini antitetici. Ed a quegli uomini insigni del settore estremo della Camera, i quali, pur serbando fede a tutti i loro ideali, mostrarono di non professare la pregiudiziale anticoloniale e di mettere il sentimento nazionale al disopra di ogni impulso catastrofico mosso da spirito internazionalista, la parte liberale ben può chiedere, e chiede, nel nome caro della patria, che tutti unisce, contributo di pensiero e di azione per un'Italia sempre più grande, sempre più felice, sempre più rispettata nel mondo. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore — Commenti prolungati).

GROSSO-CAMPANA, rileva che l'unanimità di consenso, che accompagnò l'inizio della conquista, si manifesta anche ora, almeno circa la necessità di rimanere colà, dove abbiamo piantato la nostra bandiera.

Dobbiamo dunque rimanere in Libia e dobbiamo trarne il maggior vantaggio possibile.

All'uopo, poichè non è dato illudersi che colà possa mai formarsi una colonia di popolamento, converrà trar partito dall'elemento indigeno, sul quale, come ha giustamente osservato anche l'on. Bignami, dobbiamo fare assegnamento per l'incremento agricolo della regione.

Deve, a questo proposito, deplorare le passate esagerazioni, che dipinsero la Libia come una nuova terra promessa: esagerazioni, che crearono pericolose illusioni, ed alle quali si deve in non poca parte, quel senso eccessivo di sfiducia, di cui alcuni oratori si son fatti eco in questa Camera.

Narra di fantastici progetti di colonizzazione, lanciati nel paese colla maggior buona fede, e che valsero soltanto ad ingenerare nell'elemento arabo il sospetto che si voglia spogliarlo delle sue terre, delle quali è geloso non meno che delle sue donne.

Esaminando più particolarmente il problema della coltivabilità della colonia, l'oratore accenna all'impossibilità di richiamarsi alle condizioni della Libia al tempo dei romani; inquantochè questi si avvalevano del lavoro servile, ciò che poteva rendere redditizie colture, che oggi non sarebbero tali.

Nota che la mancanza d'acqua costituisce un ostacolo quasi invincibile a praticare la cerealicoltura con profitto e su larga scala, come ammonisce l'esempio della Tunisia e dell'Algeria, che pure si trovano in condizioni assai più favorevoli.

L'esempio delle vicine colonie dimostra anche fallace la speranza che possa in Libia svilupparsi la bachicoltura e la frutticoltura.

Quanto al commercio delle primizie, la esportazione dalla Libia rappresenterebbe una pericolosa concorrenza in danno di quelle esportate dalla Sicilia e dalle provincie meridionali.

Ad ogni modo tutto quello, che può esser fatto, non sarà possibile se non avvalendoci dell'elemento indigeno, col quale dobbiamo quindi, anche nel nostro interesse, mantenere i migliori rapporti.

Nella fiducia che il Governo vorrà tener presenti le esposte considerazioni, darà voto favorevole al disegno di legge; convinto che il popolo italiano saprà dalle sue mirabili energie attingere i mezzi per superare le presenti difficoltà finanziarie. (Approvazioni — Molte congratulazioni).

FEDERZONI fu e rimane tuttora, decisamente e senza restrizioni,

favorevole all'impresa libica, che è convinto essere stata determinata da imprescindibili ed urgenti ragioni politiche.

Fare la critica del modo come la guerra fu condotta non significa ancora aver dimostrato che la guerra non dovesse farsi: nè la questione libica deve confondersi con la questione ministeriale.

Rammenta che gli stessi partiti, che tentarono sul principio una clamorosa opposizione all'impresa libica (opposizione nella quale non furono seguiti dal popolo) e che in occasione delle elezioni fecero novamente loro bandiera di tale opposizione, in momenti di più sereno giudizio, per bocca di alcuni dei loro più autorevoli uomini, riconobbero la opportunità e la necessità della impresa medesima.

L'oratore ricorda che egli ed i suoi amici nazionalisti furono i primi a volere la impresa, e ne assumono con tranquilla coscienza intera la responsabilità.

Ed a questo proposito all'onor. Luzzatti, che disse l'altro giorno essere il nazionalismo la caricatura del patriottismo, osserva che il nuovo partito, cui l'oratore si onora di appartenere, è sorto principalmente come protesta contro una politica di castità, di astensione, di rinunzia, alla quale anche l'onorevole Luzzatti ha dato il contributo della sua opera e della sua autorità (Interruzione del deputato Luzzatti).

Afferma che il fine principale della guerra è stato raggiunto.

Noi abbiamo realizzato le nostre antiche aspirazioni sull'ultimo lembo ancora disponibile della costa africana.

E non solo; ma la guerra italo-turca ha determinato quella crisi balcanica, che da tutti si temeva e che fortunatamente si è risolta in modo pienamente a noi favorevole.

Circa la condotta della guerra, è lungi dal segnire le esagerate critiche mosse da alcuni nuovissimi strateghi allo scopo di svalutare sistematicamente gli effetti militari dell'impresa.

Riconosce tuttavia che la guerra non è stata condotta con la necessaria energia.

Specialmente sul principio si perdette un tempo prezioso. Alcune operazioni furono senza ragione ritardate. Di alcuni nostri successi non si seppe trarre tutto il vantaggio che si poteva.

E rimane ancora un mistero la ragione, per cui ci interdicemmo sin da principio di colpire il nemico nelle sue parti vitali, e quella, per cui la spedizione dell'Egeo fu inopinatamente interrotta.

Forse il timore di complicazioni internazionali non esisteva che nella nostra fantasia.

Fece poi sempre difetto un vero piano organico di azione.

Ma se tutto ciò è vero, rimane pur vero che l'impresa ebbe risultati confortanti anche dal punto di vista militare.

Il nostro esercito, in tutti i suoi gradi ed in tutti i suoi corpi, si è battuto valorosamente.

Se altrimenti fosse stato avremmo dovuto disperare dei fati della patria (Vive approvazioni).

Protesta vivamente contro i dubbi, da qualche oratore manifestati in proposito; e si duole che non possa esser presente il ministro della guerra per protestare egli pure contro tali dubbi con tutta l'autorità che a lui proviene dall'altezza dell'ufficio e dalle personali virtù (Vive approvazioni).

Afferma che molti fatti hanno dimostrato la mirabile nostra organizzazione e la sapiente avvedutezza dei comandanti.

Forse fu alquanto incerta la nostra condotta nei rapporti verso gli indigeni. Ma ciò dipese da inesatte notizie relative alle condizioni di quelle popolazioni.

Si sono volute qui riesumare le accuse di atrocità, già diffuse da alcuni giornali, ma che la più autorevole stampa straniera riconobbe onestamente essere infondate e calunniose (Approvazioni).

Nota che veramente avemmo da principio la illusione di essere accolti dagli indigeni come fratelli e liberatori. Un po' di diffidenza e di prudenza ci avrebbe risparmiati più tardi dolorosi incidenti.

Nelle nostre relazioni con gli indigeni, pure astenendoci da ogni eccesso, dobbiamo far tesoro dell'esempio delle altre nazioni.

Gli indigeni debbono esser trattati con giustizia e con umanità, ma soprattutto con severità, non dimenticando che la eccessiva bontà è da essi interpretata come debolezza.

Così pure l'oratore riconosce che le trattative per la pace furono condotte con lodevole abilità. Solo avrebbe voluto che in esse si fosse pensato anche agli italiani sfrattati dalla Turchia, e che si fosse posto un termine perentorio per l'adempimento del trattato e l'abbandono del Dodecaneso.

Nota che la condotta meccanica e lenta della guerra contribuì in gran parte a spegnere nel paese il primitivo entusiasmo. Ma se questo entusiasmo è ora raffreddato, tanto più è compito del Governo di vigilare a che il paese tragga tutto il bene e tutto il vantaggio, che ha ragione di attendersi, dai tanti sacrifici di danaro e di sangue. (Approvazioni).

Conclude affermando essere supremo interesse della nazione distruggere gli effetti di venti anni di una propaganda diseducatrice, che anche in occasione della guerra libica ha manifestata la sua triste gravità; propaganda rivolta contro l'ideale supremo della grandezza nazionale, sobillata da tutte le furie di particolari egoismi, e contro la quale reagisce oggi lo spirito nazionalista della nuova generazione italiana. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

BUSSI, nota che anche deputati non appartenenti al partito socialista hanno mosso aspre censure al Governo per il modo come l'impresa di Libia è stata condotta e per le ragioni politiche, per le quali è stata iniziata.

Si augura che questo fatto possa aver qualche influenza sulla modificazione della situazione parlamentare nei riguardi del Governo.

Osserva che ancor oggi si ignorano le ragioni politiche, che hanno spinto il Governo all'impresa di Libia.

Anche la parte economica della impresa rappresenta tuttora una incognita, per il paese, che esso ha il diritto di conoscere il modo come le spese sono state fatte.

Per queste ragioni è più che mai giustificata la proposta di una inchiesta parlamentare, che accerti tutte le responsabilità.

Inoltre non è stato dal Governo indicato il fabbisogno finanziario per la messa in valore della colonia. E l'oratore è convinto che i provvedimenti finanziari presentati non saranno nemmeno sufficienti a colmare il vuoto, che l'impresa di Libia ha prodotto nel bilancio.

L'oratore sente quindi il bisogno di riaffermare la irreducibile avversione del partito socialista alla impresa di Libia, che ha esaurito le risorse finanziarie del paese in un momento, in cui più impellente era il bisogno di provvedere a tutto ciò che deve formare la rigenerazione morale e materiale del proletariato. (Approvazioni).

E già si rende palese una crisi economica in tutto il paese, che si annuncia ancor più grave nell'avvenire.

L'oratore augura all'on. Giolitti che non venga il giorno, in cui dovrà sentire l'atroce rimorso di aver spinto il paese ad una impresa così disastrosa (Approvazioni all'estrema sinistra).

Due provincie sono state aggiunte all'Italia; ma a grave prezzo di denaro e di sangue. Ed al numero dei caduti in guerra deve purtroppo aggiungersi quello dei morti per infezioni tifose; che avrebbe potuto essere risparmiato, se la sanità militare, più preveggente, avesse fatto uso delle vaccinazioni antitifiche.

Concludendo l'oratore auspica prossimo il giorno, in cui le armi conquistatrici di allori cruenti cederanno il posto alle miti armi della pace (Vive approvazioni all' estrema sinistra — Congratulazioni).

PISTOJA (Segni d'attenzione), esclude che le censure portate in quest'aula circa il modo come furono condotte le operazioni militari in Libia siano state determinate dall'intento di denigrare l'esercito.

convinto che tali censure non diminuiscono la gloria che il nostro esercito ha conquistato in Libia.

Crede tuttavia suo dovere dimostrare come le censure stesse siano, per la massima parte, assolutamente immeritate.

Ad alcune critiche particolari già ha risposto ieri eloquentemente l'on. Di Saluzzo. Nè ripeterà quello che è stato detto da lui con tanta efficacia e competenza.

Limitandosi pertanto alle critiche d'ordine generale, rileva che quella, che più è stata ripetuta, riguarda la pretesa lentezza delle operazioni.

Ora l'oratore osserva che la lentezza è caratteristica necessaria delle guerre coloniali, ben diverse dalle grandi guerre nazionali.

Il nostro corpo di occupazione si trovò ad operare in un vastissimo scacchiere avente un fronte di mille chilometri.

La natura stessa delle forze nemiche e le condizioni favorevoli, in cui operavano, facevano sì che non si potessero avere risultati concreti dagli attacchi offensivi.

Ritiene quindi che sia stato saggio consiglio il non avere iniziato l'avanzata all'interno se non dopo avere garantito al corpo di occupazione una forte base di operazione sulla zona costiera ed un sicuro servizio di rifornimento.

Troppo importava evitare una seconda Adua. E non conviene dimenticare che quel disastro fu dovuto precisamente alla mancanza di un servizio di rifornimento!

Chi ha la responsabilità dell'onore del paese e della vita di migliaia di uomini deve avere il coraggio di resistere al naturale desiderio dell'animo ed agli incitamenti dell'opinione pubblica.

Questo coraggio ha avuto il generale Caneva, mentre purtroppo non l'ebbe il generale Baratieri. (Approvazioni).

Osserva poi che l'avere atteso la conclusione della pace per l'occupazione del Gharian fece sì che fu possibile conseguire questo obiettivo senza sensibili perdite, essendo le forze nemiche disgregate e sfiduciate.

Anche più difficili sono le condizioni di avanzata in Cirenaica per la mancanza di importanti obiettivi oltre la zona costiera.

Si è rilevato, ad onore dei nostri ufficiali, che essi hanno dato una forte percentuale di caduti.

Ciò dipende dal fatto che nell'avanzata delle compagnie, mentre i soldati fanno fuoco coricati a terra gli ufficiali, sia per vigilare sul tiro, sia per un sentimento di onore stanno in piedi, o al più in ginocchio, ed offrono perciò più facile bersaglio.

Ma tale forte percentuale di ufficiali feriti non dipende dal fatto che gli ufficiali abbiano dovuto condurre al fuoco soldati titubanti. (Vive approvazioni).

Il corpo per l'occupazione era già da tempo predisposto, e bastarono pochi telegrammi per riunirlo e imbarcarlo. Fu però un grave errore credere che bastasse, per condurre a fine l'impresa, un numero limitato di forze; errore basato sul fatto che si calcolò solo l'elemento turco e non anche l'elemento arabo.

A dimostrare la maturità della spedizione, narra che fin dal 1885 valorosi e competentissimi ufficiali di stato maggiore furono mandati in Libia, in qualità di consoli o a coprire altri posti, allo scopo di compiere gli studi necessari a preordinare un eventuale piano di occupazione.

Ciò prova da quanto tempo l'Italia mirasse a quell' impresa, che fu veramente una fatalità, una necessità storica.

Le guerre coloniali, che si prestano così facilmente alla critica, sono tra le più difficili a compiersi.

Qualche errore può senza dubbio essere stato commesso; ma in complesso il nostro esercito ha dato le più mirabili prove per la coesione nei riparti, per la disciplina esemplare, e per la resistenza eroica, che suscitò meraviglia all'estero, con la quale il nostro soldato seppe sopportare le più aspre fatiche in un clima e in una regione inospitale.

Da queste prove l'esercito è uscito duplicato in valore, in forza in reputazione, in prestigio (Benissimo).

Ora più che mai possiamo essere sicuri che ai grandi sacrifizi per il nostro ordinamento militare corrispondono i risultati, e che l'Italia ha nel suo esercito un forte baluardo per la difesa della integrità nazionale (Vivissime approvazioni).

Sul valore molto discusso della colonia, dirà il tempo.

Ma intanto un grande risultato abbiamo raggiunto: l'elevazione del prestigio e della considerazione del nostro paese nel mondo; al che hanno contribuito in sommo grado l'esercito e la marina (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sull'urgenza - di fronte alla statistica dei processi trattati nell'anno 1913, ai casi frequenti di procedimenti caduti in prescrizione per deficienza di magistrati e di impiegati di cancelleria, al numero e all'importanza dei processi per contravvenzione alle leggi sociali e, infine, all'ampliamento di competenza portato dal nuovo Codice di procedura penale - di provvedere alla istituzione di una seconda pretura urbana in Milano.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere da quali ragioni derivi il ritardo nell'esecuzione del fabbricato scolastico di Savignano di Romagna, che fino dal maggio 1912 ebbe a riportare l'approvazione delle competenti autorità.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno iniziati i lavori per la costruzione del Palazzo di giustizia in Catanzaro.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non intenda provvedere, affinchè si elimini ogni sospetto che la pubblicazione di notizie tendenziose e inesatte, evidentemente fatta a sostegno di ricorsi presentati contro decreti del ministro sui quali il Consiglio di Stato ancora deve pronunziarsi, come è avvenuto recentemente a proposito di un decreto concernente il Commissariato d'emigrazione, possa parere ispirata da funzionarii interessati, ciò che, se vero, riuscirebbe di nocumento alla disciplina dell'Amministrazione.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quale motivo lo abbia indotto all'ultimo momento e, cioè, quando non era più possibile ai viticultori ed ai Consorzi antifillosserici acquistare in Italia legno americano (talee), a rispondere, contrariamente alle proprie promesse, che non esisteva più legno americano disponibile, mentre alla maggioranza dei viticultori è noto che, specialmente in Francia, ve ne era in abbondanza.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere con quali criteri - in confronto con gli ultimi e più autorevoli pareri della scienza entomologica - si spendano danari per una nuova disinfezione delle talee di viti americane provenienti dalla Francia - a Ventimiglia - mentre la opinione concorde dei viticultori e dei tecnici è che tali disinfezioni, che si appalesano inutili per la oramai risaputa immunità delle talee da fillossera, guastano questo materiale fino a renderlo inservibile.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se e con quale azione il Governo intenda provvedere all'integrale esecuzione delle convenzioni stipulate tra lo Stato e la città di Torino, come da leggi 18 agosto 1904, n. 521, 9 giugno 1907, n. 340, 21 luglio 1907, n. 581.

« Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se intenda dar corso alle promesse più volte

fatte dai suoi predecessori per la istituzione di ricevitorie postelegrafiche nelle popolari borgate di Lucento e di Tetti-Varcò (Torino).

« Giulio Casalini, Daneo, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se il Consiglio superiore della pubblica istruzione siasi pronunciato sulla questione « se l'esercizio del mandato politico costituisca legittimo impedimento a professare la libera docenza agli effetti della decadenza, previsto dall'art. 77 del vigente regolamento generale universitario » e in quale senso.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere le ragioni per le quali, da molto tempo, è stato sospeso il lavoro della Commissione Reale per la riforma del Codice della marina mercantile.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali cause abbiano indotto la Direzione generale delle ferrovie ad abolire le due fermate di Sciara e di Causo del treno 124 che parte da Palermo alle 7,10, facendo rilevare che questa abolizione danneggia grandemente le popolazioni dei comuni di Sciara, Aliminusa e Montemaggiore Belsito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gaetano Mosca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda necessaria ed urgente la costruzione di una tettoia o di una pensilina nella stazione di Zagarolo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, tra gli annunciati disegni di legge portanti miglioramenti di organici per il personale di vari servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, sia compreso anche quello delle segreterie universitarie, sovraccariche di lavoro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come intenda procedere ad eguagliare la diversa rapidità di carriera pronunziatasi ora fra la fanteria da un lato, l'artiglieria ed il genio dall'altro, nei riguardi degli ufficiali entrati alla scuola di Modena e all'Accademia di Torino nel 1909.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e in qual modo egli intenda regolare le condizioni dei maestri provvisori assunti dal 1911 ad oggi nelle scuole soggette all'Amministrazione provinciale scolastica ed ai Comuni autonomi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, per sapere se non credano opportuno dare precise istruzioni affinchè sia sempre affidato a maestri abilitati, militari o borghesi, l'insegnamento nelle scuole reggimentali; e solo in mancanza assoluta di questo siano incaricati militari di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 23 ed 1 dell'articolo 24 del regolamento per le scuole reggimentali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle condizioni degli operai copertonisti, e specialmente per sapere perchè essi abbiano, in misura rigorosissima, tutti i doveri e nessuno dei diritti che spettano agli operai delle ferrovie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere i suoi intendimenti circa la necessità di provvedimenti legislativi per l'esercizio della caccia e la protezione della selvaggina.

« Gazelli, Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura industria e commercio, per sapere se non ritenga opportuno presentare, come ebbe occasione di assicurare sulla fine della legislatura scorsa, un progetto di riforma della legge forestale vigente il quale, comprendendo le disposizioni principali del progetto già presentato alla Camera, tenda a rendere meno gravoso e più razionale il regime del vincolo, la cui revisione è reclamata dalle popolazioni montanare.

« Micheli ».

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

S'ingannerebbe non poco chi credesse che con la nomina del principe di Wied a sovrano del nuovo stato d'Albania si chiuda il periodo degli avvenimenti balcanici che da due anni tengono perplessi ed agitati i circoli politici e diplomatici europei.

Questi avvenimenti hanno lasciato tali strascichi di attriti, di antipatie, di sospetti fra le varie genti di differenti origini che popolano quei paesi, da far temere non lontani nuovi conflitti.

Le potenze europee con lo scopo santissimo d'evitare una grossa guerra hanno imposto la loro volontà alla Turchia, alla Grecia ed alle popolazioni macedone, albanese, serba e bulgara, ma non potranno assicurare che ad ogni poco non si verifichino poi rivolte nuove e conflitti sanguinosi.

Il principe di Wied con il suo viaggio a Pietroburgo, ove giungerà questa sera, compie il suo giro di visita alle potenze europee; le deputazioni dei vari paesi in cui vivono grandi colonie di albanesi sono, in viaggio per presentare i loro omaggi al nuovo sovrano; le città principali del nuovo Stato indipendente si adornano a festa per riceverlo, e ciò malgrado già l'insurrezione serpeggia nell'Epiro.

Le informazioni ricevute ieri l'altro da Atene dalla *Wiener Allgemeine Zeitung*, sono ora confermate, ed un dispaccio da Parigi 25, dice:

Il *Temps* riceve da Giannina: Il movimento autonomista aumenta nella regione di Chimarra, Argirocastro e Delfino. Il Comitato panepirota siede in permanenza ad Argirocastro.

Lo stesso giornale ha da Atene che da una informazione colà ricevuta risulta che gli abitanti di Chimarra hanno proclamato ufficialmente la loro indipendenza e che da ieri la bandiera rivoluzionaria sventola in tutti i distretti.

Siccome però le informazioni tanto del giornale austriaco che del giornale francese provengono da fonte greca, così è da sperare che siano per lo meno esagerate se non del tutto infondate.

***

In rapporto alle tensioni rimaste fra i vari Stati balcanici si telegrafa da Vienna 25:

L'ex ministro rumeno Filippescu ha dichiarato, in un'intervista con un redattore della *Neue Freie Presse*, che la diminuzione delle simpatie rumene verso la Monarchia austro-ungarica deve essere attribuita al fatto che nella Romania è in gran parte diffusa l'opinione che l'Austria-Ungheria ha mancato di esercitare a Pietro-

burgo la necessaria influenza a favore dell'adempimento delle legittime domande della Romania.

Il Ministro ha dichiarato che le simpatie della Romania verso la Germania e l'Italia non hanno invece nulla perduto della prima intensità e non sono affatto diminuite.

La stampa estera continua ad occuparsi ed a commentare le trattative in corso fra l'Italia, l'Inghilterra e la Turchia per la concessione di un tratto delle ferrovie nella Turchia asiatica. Di tali trattative già dicemmo nel nostro diario di ieri; oggi un dispaccio da Londra 25 chiarisce la situazione nei seguenti termini:

A proposito delle trattative fra il comm. Nogara e la Compagnia inglese della ferrovia Smirne-Aidin, l'*Agenzia Reuter* è informata da fonte italiana che non esiste una questione di denaro fra il Sindacato italiano rappresentato da Nogara e la Compagnia inglese.

La situazione al momento attuale è la seguente: il comm. Nogara ha fatto talune proposte ad un funzionario della Compagnia Smirne Aidin, proposte che il funzionario sottoporrà ufficialmente al momento opportuno al Consiglio di amministrazione. Tali proposte concernono le questioni dello sviluppo economico degli italiani per mezzo di costruzioni di ferrovie nelle vicinanze di Adalia e della rete Smirne-Aidin.

Si tratta di accordarsi per il raccordo delle eventuali linee italiane, con quelle costruite dalla Compagnia inglese. I punti principali del *modus vivendi* sono stati elaborati dal sindacato italiano e se verranno accettati dalla Compagnia inglese permetteranno lo sviluppo delle iniziative economiche italiane nell'Asia Minore.

Le notizie dal Messico si fanno sempre più gravi e dimostrano qualmente il generale Villa comandante degli insorti non abbia nessun riguardo per gli stranieri che fa imprigionare e fucilare senza nessuna forma di legalità.

L'intervento nippo-francese che venne telegrafato ieri non è stato confermato, pare per non urtare le suscettività del Governo di Washington, ma questo, da quanto dicono i giornali di New York, non tarderà a rompere gli indugi e porre l'ordine nello Stato messicano, garantendo la vita e la libertà degli stranieri ivi dimoranti.

Ecco intanto gli ultimi dispacci:

El Paso, 25. — Il *Times* di El Paso pubblica un'intervista col generale Villa il quale avrebbe dichiarato che ha fatto rilasciare giovedì il cittadino nord-americano Busch.

Tale dichiarazione smentisce quella fatta dal generale Villa al console degli Stati Uniti a Juarez, secondo la quale Busch era stato condotto a Chihuahua ove si istruiva il suo processo.

Chihuahua, 25. — Il console degli Stati Uniti a Chihuahua ed un giornalista nord-americano avendo chiesto alla casa di pena cosa fosse avvenuto del cittadino nord-americano Busch è stato loro risposto che Busch non era mai stato in quella prigione.

Anche al Municipio non è stato possibile trovare alcuna traccia di Busch.

Washington, 26. — I funzionari del dipartimento di Stato non veggono nulla nelle leggi che possa loro impedire di inviare una pattuglia di cavalleria al Messico per raccogliere il cadavere di Benton, poichè al Messico, come ha dichiarato il presidente Wilson, non esiste alcun Governo.

Tale misura ha avuto del resto un precedente: la marcia delle truppe internazionali su Pechino.

DALLA LIBIA

Bengasi, 24. — Le nostre truppe hanno occupato Slonta senza colpo ferire.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 22 febbraio 1914.

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI *presidente dell'Accademia*

È letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Il socio Guareschi offre in omaggio tre opuscoli contenenti le traduzioni fatte nella « Zeitschrift für analytische Chemie » di tre sue note sul bromo comparse nei volumi 47 e 48 degli Atti; ed il socio Grassi offre similmente una sua nota stampata: « Impressioni e desideri di un vecchio insegnante di elettrotecnica ».

Il socio Peano presenta per l'inserzione negli Atti, uno scritto di M. Bottasso, « Sopra alcune estensioni dei teoremi di Guldino »; ed il socio Mattirolo, per i volumi delle Memorie: « La *Flora Sardoa* di Michele Antonio Plazza di Villafranca, redatta con i suoi manoscritti » dal dott. Achille Terracciano.

Vengono incaricati di riferire su questa Memoria i soci Parona e Mattirolo.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono partiti ieri da Roma per Torino.

S. A. R. il Duca di Oporto è partito ieri da Roma per Napoli.

Cortesie internazionali. — Ulteriori notizie da Vienna informano che la ricorrenza del decimo anniversario dalla nomina di S. E. il duca d'Avarna ad ambasciatore d'Italia presso il Governo austro-ungarico continua a dar luogo a cordiali manifestazioni.

I giornali dedicano all'insigne diplomatico cordialissimi articoli rilevando come egli sia fautore fedele e convinto dell'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e constatando le sue eminenti qualità di diplomatico e i pregi straordinari del suo carattere. Il duca Avarna gode ovunque la massima fiducia e tutti i suoi colleghi nutrono la più alta considerazione e la più calda simpatia verso di lui.

Notevoli sono gli articoli del *Fremdenblatt*, del *Neues Tagblatt*, della *Neue Freie Presse*, dell'*Osterreischische Volkszeitung* e della *Viener Allgemeine Zeitung*.

Le felicitazioni, i saluti augurali sono stati vivissimi.

Il ministro degli esteri conte Berchtold ha fatto visita all'ambasciatore e lo ha felicitato nel modo più cordiale in occasione del suo giubileo come ambasciatore a Vienna.

Anche i capi sezione al Ministero degli esteri conte Forgach e barone de Macchio hanno felicitato l'ambasciatore italiano duca Avarna.

Sono pure pervenute all'ambasciatore dai circoli diplomatici e dall'alta società della capitale numerose felicitazioni.

La *Reichspost* dice che il grazioso autografo dell'Imperatore al duca Avarna ha prodotto all'ambasciata italiana una profonda e lieta impressione.

I fogli viennesi riproducono il testo della lettera autografa che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha inviato all'ambasciatore italiano.

Eccolo:

« Oggi compiono dieci anni da quando ella fu accreditato presso la mia persona come ambasciatore straordinario e plenipotenziario, e tengo a non lasciar passare questa data senza assicurarla, in tale circostanza, dei miei sentimenti di viva simpatia e di esprimerle nello stesso tempo tutta la mia riconoscenza per il modo distinto e felice col quale ha voluto, in questo periodo, compiere la missione che le è stata affidata dal suo augusto Sovrano, il Re mio amico ed alleato.

« Ella ha, con mia grande soddisfazione, efficacemente contribuito al consolidamento delle eccellenti relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria; e nella speranza di poter contare anche nell'avvenire sul suo patriottico e leale concorso, sono il suo affezionatissimo

« *Francesco Giuseppe* ».

Il duca Avarna, come è noto, possiede già la più alta onorificenza austro-ungarica che si possa conferire a stranieri non appartenenti a famiglie regnanti.

Non si conosce alcun altro precedente di lettere autografe dell'Imperatore ad ambasciatori esteri.

Ospiti. — Provenienti da Napoli sono giunti in Roma 70 alunni dell'Accademia navale inglese, i quali hanno preso alloggio all'Hôtel Flora.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno di venerdì 27, alle ore 10,30.

Gita in Tripolitania. — In seguito a richiesta della Direzione del « Touring club italiano » S. E. il ministro delle colonie oltre al concedere il sopraluogo dei delegati della Commissione organizzatrice a Tripoli ha aderito a che l'escursione nazionale in Tripolitania si effettui col patrocinio del Ministero medesimo, nella certezza che da parte del « Touring club italiano » si farà tutto il possibile perchè l'organizzazione riesca degna delle tradizioni del Sodalizio e della grande prova di fiducia accordatagli.

L'interesse destato dalla bene indovinata gita è grande. Basti il rilevare che i posti costituenti le due prime categorie dei gitanti sono di già tutti coperti.

Il programma dell'escursione viene spedito a tutti coloro che ne fanno richiesta al T. C. I, ove si ricevono pure le iscrizioni fino al numero di 500, limite massimo consentito dalla potenzialità dei mezzi locali di trasporto e logistici.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino,* della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Dacar, Napoli e Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da Dacar per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Cordova*, id., ha proseguito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VALLONA, 25. — Sono giunti altri dieci ufficiali olandesi per prendere servizio nella gendarmeria albanese.

VIENNA, 25. — Il principe Bib Doda, capo dei Mirditi, è qui giunto.

PARIGI, 25. — Il Ministero della marina comunica:

La situazione dell'incrociatore *Waldeck Rousseau* è stamane nettamente migliorata. Nel primo tentativo di disincaglio la nave ha percorso trenta metri.

Continuano i lavori di alleggerimento. Sarà eseguito un nuovo tentativo di disincaglio prima di notte. Si è potuto fare uso della macchina centrale senza inconvenienti, poichè non ha riportato alcuna avaria nell'incaglio.

SOFIA, 25. — Il Governo bulgaro si è dichiarato disposto a riprendere le relazioni diplomatiche normali con la Grecia.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Seduta antimeridiana. — Si discute il progetto già approvato e modificato dal Senato che crea una cassa autonoma per le pensioni dei minatori.

I socialisti Barthe e Briquet chiedono che il Governo assicuri un minimo di pensione di 720 franchi affinchè i minatori riprendano dovunque il lavoro.

Jaurès che a più riprese, mentre pronuncia il suo discorso, deve cercare di calmare i colleghi, le cui opinioni divergono dalle sue, non nega le imperfezioni del progetto in discussione, ma ritiene che bisogna approvarlo per i vantaggi immediati, perchè esso assicura una pensione che varia da 600 a 700 franchi.

L'oratore domanda ai minatori in isciopero di considerare che hanno diritto a datare da oggi, ad un minimo di pensione di 600 franchi. Essi avranno ben presto facilmente soddisfazione completa facendo portare la pensione a 720 franchi come i minatori del Passo di Calais.

La discussione generale è chiusa.

Rispondendo ad una interrogazione, il ministro del lavoro Metin, assume, a nome del Governo, l'impegno solenne di sostenere dinanzi al Senato l'estensione della legge ai cavatori di ardesia e agli operai delle miniere di metalli.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana.

PARIGI, 25. — *Senato.* — Continua la discussione dell'imposta sul reddito.

Perchot, radicale, sostiene il seguente emendamento: In sostituzione delle contribuzioni dirette vengono stabilite imposte reali sui redditi di ogni categoria ed una imposta complementare sull'insieme del reddito di ogni capo di famiglia.

Perchot dichiara che il suo emendamento non impedisce affatto l'attuazione della riforma fiscale per tappe. Esso impedisce soltanto di dimenticare nelle tappe il resto della strada che rimane da percorrere.

Perchot critica vivamente il progetto della Commissione che suscita grave malcontento in tutto il paese.

L'oratore conclude che votando in favore o contro il suo emendamento si voterà in favore o contro l'imposta sul reddito (Applausi a destra; proteste su vari banchi).

Aymond, relatore, combatte l'emendamento Perchot che avrebbe per risultato di rinviare ad una scadenza indeterminata l'attuazione della riforma desiderata dai repubblicani e dalla Commissione senatoriale. Aymond dice: Non prima del 1918 o 1919 può essere votata la riforma totale. Il progetto della Commissione è soltanto una tappa della riforma più vasta tendente alla tassazione di tutte le fonti di reddito.

L'oratore conclude dicendo che tutte le riforme non possono essere fatte che per tappe. Il Senato dirà se vuole approvare una manifestazione che produrrebbe nel paese un disinganno profondo. (Applausi).

Il presidente del Consiglio, Doumergue chiede al Senato di approvare l'emendamento Perchot che offre il vantaggio di essere chiaro e mostrerà fin dall'inizio le intenzioni del Senato nella questione della riforma fiscale. Il Senato deve dire se è d'accordo con la Camera sul principio della riforma fiscale, imposta dalle necessità del bilancio.

Doumergue conclude chiedendo alla maggioranza repubblicana del Senato di favorire la conciliazione approvando l'emendamento Perchot. (Applausi a sinistra).

Ribot fa rilevare che l'emendamento Perchot non è che una formula vuota. Approvando occorrerà far la legge; ora questa legge non può essere fatta prima delle elezioni.

La prima parte dell'emendamento Perchot fino alle parole: « Sui

redditi di ogni categoria» è respinta con 140 voti contro 134.

La seduta è rinviata a domani.

COSTANTINOPOLI, 25. — Si annunzia che dal 14 marzo prossimo il Debito pubblico ottomano cesserà di funzionare nei territori occupati dalla Grecia e dalla Bulgaria, avendo queste due nazioni assunto la parte loro spettante del debito.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati* (Seduta pomeridiana). — Continua la discussione del progetto sulle pensioni dei minatori.

Hamel, della destra, svolge un emendamento per garantire ai minatori una pensione di 730 franchi all'anno.

L'oratore rileva che le complessività della legge sono incomprensibili per i minatori che desiderano sapere di quanto saranno aumentate le loro pensioni.

Il relatore ed il ministro chiedono al deputato Hamel di ritirare il suo emendamento.

Il ministro rileva che l'ammissione del testo proposto da Hamel avrebbe per risultato il rinvio del progetto al Senato. Si spenderanno 4 milioni per costituire ai minatori una pensione che si avvicina alle 730 lire.

Infine l'emendamento Hamel è respinto per alzata di mano.

Si approva quindi all'unanimità dei 549 votanti l'insieme del progetto che istituisce una Cassa autonoma per le pensioni dei minatori.

BERLINO, 25. — Il principe Guglielmo di Albania, proveniente da Waldenburg, è qui giunto nel pomeriggio ed è disceso all'Hôtel Esplanade. È accompagnato dal capitano Armstrong. Non appena giunto all'albergo, il principe è stato visitato dagli ambasciatori di Italia e di Russia; poscia si è recato all'Ufficio degli affari esteri dell'Impero.

Il principe parte questa sera per Pietroburgo.

VIENNA, 25. — Il Consiglio dell'Impero è convocato per il 5 marzo.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Asquith annunzia che la Commissione della difesa imperiale ha completato l'esame della questione di una invasione.

La relazione nelle sue grandi linee è già stata concretata e sarà pubblicata prossimamente.

Il colonnello Seely, ministro della guerra, chiede un credito supplementare di 196.000 sterline. Egli spiega che occorre mantenere le truppe indiane in Cina fino ad Aprile, epoca alla quale si spera poterle ritirare.

Si deve anche sviluppare il servizio dell'aereonautica.

Il colonnello Seely dichiara che quanto al servizio degli idroaereoplani l'Inghilterra supera tutte le altre nazioni. Essa possiede oggi 113 aereoplani nuovi, dopo averne dichiarati fuori d'uso 52 di vecchio modello.

I nostri aviatori militari hanno percorso 100,000 miglia ed hanno avuto soltanto un accidente. Occorre ora che l'esercito possegga 250 aereoplani. La durata di un aereoplano è di due anni. L'industria inglese può ora far fronte a tutti i bisogni dell'esercito in materia di aereoplani ed anche in materia di motori.

La velocità media di un aereoplano inglese è di 66 miglia all'ora.

Ogni esercito moderno non fornito di aeroplani è sconfitto preventivamente. L'esercito inglese che è numericamente debole deve avere un numero di aeroplani superiore a quello delle altre nazioni.

Rispondendo ad analoga interrogazione, Acland dice che il console d'Inghilterra a Galveston ha ricevuto l'ordine di recarsi ad El Paso. Il Governo inglese desidera vederlo partecipare a tutte le inchieste che verranno aperte, ma non desidera inviarlo in una zona pericolosa prima di avere avuto l'assicurazione che non correrà pericoli.

LONDRA, 25. — Il Credito supplementare per la marina ascende a 2.500.000 sterline, di cui 580.000 sterline per le macchine, 680.000 per le corazze, 270.000 per le munizioni e 773.000 per il combustibile.

VIENNA, 25. — La Delegazione albanese presieduta da Essad pascià è qui giunta stasera.

BERLINO, 26. — Il principe Guglielmo di Albania è partito per Pietroburgo.

RIO DE JANEIRO, 26. — I disordini continuano nell'interno dello Stato di Ceara.

Secondo i giornali è avvenuto un combattimento nella città di Miguel Calmon. Le truppe regolari, che hanno avuto quindici morti, hanno messo in fuga i ribelli, i quali hanno lasciato cento morti sul terreno.

NOTIZIE VARIE

La produzione dell'oro nel Transvaal. — La *Chambers of Mines* comunica, che nel gennaio furono estratte nelle miniere del Transvaal 621.902 oncie d'oro del valore di 2.641.670 lire sterline, contro 745.860 oncie del valore di 3.168.213 lire sterline nel dicembre 1913. Alla fine di gennaio erano occupati nei campi auriferi e nelle miniere 154.202 operai, nelle carbonifere 9471, nelle diamantifere 11.979; totale 175.652 operai minatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

25 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	749.4
Termometro centigrado al nord	11.4
Tensione del vapore, in mm.	8.56
Umidità relativa, in centesimi	85
Vento, direzione	S E
Velocità in km.	12
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.2
Temperatura minima, id.	9.0
Pioggia in mm.	32.8

25 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 775 sul mare del Nord, minima di 737 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato fino a 4 mm. sul Veneto; temperatura salita ovunque; pioggie sulle regioni settentrionali e centrali; cielo vario sul versante adriatico e ionico, coperto il rimanente.

Barometro: massimo di 754 sulla penisola Salentina, minimo di 741 sul mare Ligustico.

Probabilità: regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, piogge; temperatura in diminuzione.

Regioni appenniniche: venti forti intorno greco, cielo nuvoloso, pioggie, specie sulle località centrali.

Versante Adriatico: venti forti intorno levante, cielo nuvoloso, pioggie specie sulle località centrali, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, mare molto agitato.

Versante Jonico: venti forti sciroccali, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare agitato.

Coste Libiche: venti forti sciroccali, cielo vario, mare alquanto agitato.

N. B. - Alle 9 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il segnale di tempesta.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 25 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 0	6 0
Genova	piovoso	legg. mosso	12 0	7 0
Spezia	3|4 coperto	agitato	13 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	—	—	—	—
Torino	piovoso	—	7 0	2 0
Alessandria	3|4 coperto	—	7 0	4 0
Novara	piovoso	—	10 0	3 0
Domodossola	piovoso	—	9 0	0 0
Lombardia.				
Pavia	piovoso	—	10 0	7 0
Milano	piovoso	—	11 0	6 0
Como	piovoso	—	10 0	4 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	10 0	5 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova	piovoso	—	11 0	5 0
Veneto.				
Verona	piovoso	—	13 0	6 0
Belluno	coperto	—	10 0	2 0
Udine	coperto	—	12 0	4 0
Treviso	piovoso	—	13 0	5 0
Vicenza	piovoso	—	12 0	7 0
Venezia	coperto	legg. mosso	11 0	7 0
Padova	piovoso	—	12 0	6 0
Rovigo	piovoso	—	14 0	7 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	coperto	—	11 0	5 0
Parma	piovoso	—	11 0	4 0
Reggio Emilia	piovoso	—	12 0	5 0
Modena	piovoso	—	13 0	7 0
Ferrara	piovoso	—	12 0	5 0
Bologna	piovoso	—	13 0	7 0
Forlì	coperto	—	15 0	6 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 0	8 0
Ancona	coperto	legg. mosso	13 0	8 0
Urbino	coperto	—	11 0	6 0
Macerata	coperto	—	15 0	7 0
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	5 0
Perugia	piovoso	—	10 0	6 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	piovoso	—	15 0	9 0
Pisa	coperto	—	17 0	10 0
Livorno	coperto	agitato	15 0	9 0
Firenze	coperto	—	15 0	9 0
Arezzo	piovoso	—	14 0	6 0
Siena	sereno	—	12 0	7 0
Grosseto	coperto	—	15 0	9 0
Lazio.				
Roma	piovoso	—	13 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	12 0	4 0
Chieti	coperto	—	14 0	5 0
Aquila	coperto	—	10 0	4 0
Agnone	coperto	—	10 0	5 0
Foggia	coperto	—	16 0	5 0
Bari	3|4 coperto	mosso	15 0	8 0
Lecce	1|2 coperto	—	15 0	8 0
Taranto	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	15 0	7 0
Napoli	piovoso	mosso	14 0	9 0
Benevento	3|4 coperto	—	14 0	4 0
Avellino	coperto	—	12 0	4 0
Mileto	coperto	—	14 0	7 0
Potenza	coperto	—	9 0	4 0
Cosenza	1|2 coperto	—	15 0	8 0
Tiriolo	coperto	—	11 0	2 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	legg. mosso	17 0	11 0
Palermo	coperto	calmo	18 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	mosso	17 0	7 0
Catania	coperto	calmo	16 0	10 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	3|4 coperto	—	13 0	8 0
Cagliari	coperto	agitato	15 0	5 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	22 0	10 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*